

Il presidente del Senato a Bologna: «Il governo durerà esattamente il tempo stabilito per l'approvazione della Finanziaria e gli adempimenti per i collegi elettorali»

Il presidente della Camera in giro per i viali «Emozionante la firma della pace» «Ora che il Parlamento ha fatto la riforma possiamo guardare serenamente alle elezioni»

«Nessuna manovra per ritardare il voto» Spadolini e Napolitano alla Festa. «Sulla data deciderà Scalfaro»

«Ciampi ha confermato la linea che il governo ha già assunto: bisogna esaurire la Finanziaria, poi il capo dello Stato sceglierà la data delle elezioni», dice il presidente del Senato, Giovanni Spadolini. E Giorgio Napolitano: «La voglia diffusa di votare ha le sue ragioni. Il Parlamento ha fatto la riforma elettorale, e adesso possiamo guardare serenamente a questa prospettiva».

rituale visita alla libreria della festa. Allora, cosa ne pensa delle dichiarazioni di Ciampi sulla durata dell'esecutivo? «Direi che ha confermato la linea che il governo ha già assunto - risponde il presidente del Senato - e che coincide con quanto i presidenti del Parlamento hanno più volte detto». E spiega: «Bisogna esaurire la Finanziaria e poi entrare in quelle date che il capo dello Stato sceglierà, perché suo è il potere per l'eventuale scioglimento delle Camere».

I cronisti provano ad aggirare la risposta di Spadolini con un'altra domanda: quanto deve durare l'«eccezionalità» del governo Ciampi? Replica: «Esattamente il tempo che il Parlamento gli riconoscerà, quindi quello che è stato stabilito: legge Finanziaria e adempimenti elettorali». Dopo di che... «Dopo di che si apre una fase, probabilmente - ma non lo possiamo dire in modo formale perché dipende dal capo dello Stato - destinata alla consultazione elettorale anticipata». In ogni modo, per quanto riguarda i tempi, il presidente del Senato promette che non saranno dilatati in maniera insopportabile. Prima di venire alla festa dell'Unità, ha rilasciato un'intervista al Resto del Carlino per assicurare, rispetto



I presidenti delle Camere Giorgio Napolitano e Giovanni Spadolini

ai termini per l'esame della Finanziaria, che «non possono essere in alcun modo considerati dilatori. Non esistono accavallamenti tra legge Finanziaria e ulteriori scadenze della legislatura». Aggiunge Napolitano: «I tempi per votare sono scritti nella legge elettorale, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 21 agosto. Dal 21 agosto ci vogliono quattro mesi per disegnare i collegi elettorali. Il cammino coincide esattamente con quello della legge Finanziaria. Poi il capo dello Stato farà la sua valutazione».

Ma il governo guidato dall'ex governatore della Banca d'Italia ha esaurito il suo compito? Replica Napolitano: «Il governo non ha ragione di contrarre. I partiti esprimano le loro opinioni, il governo ne tenga conto, ma non contratti con i partiti. Ciampi, secondo me, non ha annunciato la volontà di una prosecuzione illimitata. E comunque chiarirà in Parlamento il suo pensiero...». Anche Spadolini ci tiene a chiarire questo aspetto. Dice: «Non si tratta tanto di obbedire a patti di maggioranza, che, nel caso specifico, neppure esistono per il carattere eccezionale del governo Ciampi, né di uniformarsi a intese preventive o paralizzanti di partiti, che non sono state elaborate

in materia, in attesa del sovra-n giudizio del Parlamento, che non sopporterebbe usurpazioni partitocratiche». Ha solo un momento di irritazione, il presidente del Senato: quando un giornalista gli ricorda il suo recente incontro con il segretario della Dc, Mino Martinazzoli, e quello annunciato con Mario Segni. «Io non ho annunciato nulla», taglia corto Spadolini. E poi: «I giornalisti parlano, spesso inventano, e l'incontro con Martinazzoli era riservato». Ma allora i giornalisti non hanno inventato... Ammette Spadolini: «È stato un giornalista che l'ha visto uscire dal mio studio a darne la notizia...». E Segni, presidente? Spadolini non risponde, scansa giornalisti e microfoni e riprende il suo giro tra i libri. Poi, dal palco, rammenta: «Io ricevo tutti i segretari...». E si concede il lusso raro di una battuta: «Ricevo anche il segretario del Psi... C'è ancora il segretario il Psi? E allora lo ricevo». E non è l'unica. Ma la seconda è ben più drammatica. Quando il dibattito è alla fine, guardando Napolitano, mormora: «Ora le minacce ce l'abbiamo in comune...». E proprio prima di iniziare il dibattito, Spadolini evocava il fantasma sanguinario della Falange Armata...

DAL NOSTRO INVIATO STEFANO DI NICHELE BOLOGNA. Nel tardo pomeriggio, Giorgio Napolitano passeggiava tra i viali della festa, si sottopone anche alla foto per una delle T-shirt di Oliviero Toscani, saluta la gente che incontra per i viali, e intanto racconta: «Ho visto poco fa, in televisione, le immagini delle firme del trattato... Emozionante». È rilassato e sorridente, il presidente della Camera. E la Finanziaria? E le elezioni anticipate? E il governo Ciampi? Calma, calma e pazienza. I cronisti rimediano un aperitivo, ma nessuna dichiarazione. «Parlerò più tardi, al dibattito con Spadolini», replica cortese Napolitano, porgendo un bicchiere con un aperitivo dal colore verde molto sospeso. Promessa mantenuta. «È proprio chiederci la data delle elezioni, è il presidente della

Dalla Festa parla il magistrato veneziano

L'INTERVISTA Casson: «Siamo grati al capo dello Stato La sua difesa aiuta i giudici in prima linea»

Un «bravo Scalfaro» da Felice Casson. Il giudice veneziano, ieri alla festa di Bologna, ha elogiato l'immediata presa di posizione del capo dello Stato a difesa della magistratura dopo gli attacchi dell'avvocato americano di Andreotti. Casson d'accordo sulla «soluzione politica» per Tangentopoli «perché occorre chiudere in fretta i processi». «Dietro le ultime bombe una nuova strategia della tensione».

alla fine, quando verranno celebrati i processi, se l'opera dei giudici è stata condizionata da pericolosi elementi di politicizzazione.

A proposito di magistrati e politica il suo collega Nordio sostiene che se non si arriverà a una «soluzione politica» per Tangentopoli i processi resteranno aperti per tanti, troppi anni. E d'accordo?

Fin da quando il giudice del pool di mani pulite Gerardo Colombo ha prospettato uno sbocco diverso da quello previsto dalle leggi in vigore io mi sono dichiarato totalmente d'accordo. Non userei però la formula «soluzione politica». Esistono dei problemi nella gestione di questi processi che vanno affrontati altrimenti si rischia di tenere aperte le inchieste per decenni. Non spetta alla magistratura indicare una via d'uscita ma al parlamento. Noi, eventualmente, possiamo dare dei consigli.

A che punto è l'inchiesta su Gladio? È praticamente conclusa da quando è andata negli uffici giudiziari di Roma. Ma ho letto che gli atti del tribunale dei ministri sono stati restituiti alla Procura di Roma affinché verifichi se le conclusioni di archivio



Un'immagine della Festa di Bologna. Sopra il giudice veneziano Felice Casson

viavazione avanzate sono corrette oppure se il caso di approfondire le indagini. Sostanzialmente la richiesta dell'ex procuratore di Roma Giudiceandrea è stata rigettata. Vedremo se adesso può venire fuori qualcosa di diverso.

Ritene utile la riapertura degli archivi della Cia dal 1950 al 1963 per capire i misteri di Gladio? Utilissima perché la Cia è in possesso di una marea di atti che non sono conosciuti in Italia e coi quali si possono com-



prendere i collegamenti di Gladio dalla fase iniziale fino al '90-'91. Cosa pensa delle ultime bombe. È la strategia della tensione che ritorna? Sono atti che fanno certamente parte di una strategia della tensione. Ma è una strategia di tipo nuovo. In Italia un periodo della storia è finito, e con esso è finita una vecchia classe politica. Il paese ha nuovi problemi da affrontare, tensioni sociali, economiche e politiche mai conosciute. In questa situazione c'è qualcuno che vuole intormentire lo stato, che cerca di assoggettare a dei ricatti il problema e di non cedere a questi ricatti e di accelerare i tempi del ricambio della classe politica e degli appartenenti ai vari apparati dello sta-

to. Quindi lei non crede alle manovre di un «Grande vecchio» ma a un insieme di interessi di forze anche diverse tra loro? Le tesi del Grande vecchio appartiene all'antologia e non agli atti giudiziari. Il Grande vecchio cambia da un momento all'altro, da una situazione a un'altra. Sì, credo ci siano interessi diversi dietro alle ultime bombe. Interessi che peraltro spesso sono convergenti tra di loro. Certi gruppi di potere hanno tutto da guadagnare in un clima di tensione e per questo seminano forme di eversione nuova. Bisogna vedere come intende comportarsi lo Stato. Può reagire e uscire vincitore, può stare immobile e perdere.

DALLA NOSTRA REDAZIONE ONIDI DONATI BOLOGNA. «Affermazioni fini a se stesse» quelle dell'avvocato americano di Giulio Andreotti. «Immoralità», come dice giustamente il capo dello Stato, Felice Casson, il giudice veneziano che è stato titolare di inchieste scottanti come quelle su Gladio e Peteano, si sente «confortato» dalle affermazioni di Scalfaro in difesa della magistratura. «È confortato», aggiunge Casson, che ieri ha partecipato ad un dibattito alla festa dell'Unità ed ha duramente attaccato il direttore del Cesis, Giuseppe Tavormina: «Dovrebbe essere allontanato dai servizi». Dottor Casson, ma perché quest'uscita contro la magistratura politica che la legge stabilisce secondo logiche di partito? Inprudenza o cal-

Dibattito con Daria Bonfietti e Paolo Bolognesi. «Cancellare il segreto di Stato»

Pecchioli e Gualtieri sui misteri d'Italia: «Ma ora è avviato il repulisti dei servizi»

DAL NOSTRO INVIATO STEFANO BOCCONETTI BOLOGNA. Qui non c'è bisogno di preamboli, la domanda si può fare diretta, immediata. Siamo alla tenda-dibattiti alla Festa dell'Unità, dove si discute sui «misteri d'Italia». Siamo a Bologna, la città che da 13 anni aspetta di conoscere la verità sulla strage della stazione. Qui, non c'è bisogno di fare premesse troppo lunghe, la gente sa di cosa si parla. Così i due moderatori della discussione (Gianni Cipriani, dell'Unità, Maurizio Mannoni, del Tg3) possono rivolgersi direttamente a Libero Gualtieri e Ugo Pecchioli: «Ad un nuovo sistema politico ci si può arrivare mettendo una pietra sul passato? È un prezzo da pagare magari in cambio di un «tranquillo» approdo al nuovo?».

«Anch'io sono fiducioso, anche se un po' meno di Gualtieri», dice invece il presidente della commissione sui servizi di sicurezza, Pecchioli. Neanche lui ovviamente ha dubbi sul passato. E dice: «Il nuovo non potrà affermarsi senza che prima ci sia stata chiarezza sul passato». Tanto più «perché le vecchie classi dirigenti, corrotte e clientelari utilizzano ancora i «misteri d'Italia» per condizionare il presente. Col ricatto, con l'inquinamento. Si sta parlando di quelle «classi dirigenti» che non si sono fatte scrupolo di utilizzare anche pezzi dell'apparato di Stato «sul terreno criminale». Insomma, nessun colpo di spugna, perché solo accertando le responsabilità si potrà evitare una nuova «offensiva» antidemocratica dei vecchi gruppi dirigenti. Si parla di queste cose, di

questi temi. E nelle parole di Daria Bonfietti, presidente dell'associazione vittime di Ustica, così come nelle parole di Paolo Bolognesi, vice-presidente dell'associazione vittime di Bologna, c'è un elemento ricorrente. Una sorta di «convitato di pietra» che ricorre in tutti i discorsi sulle stragi: «Il ruolo dei servizi segreti devianti». Espressione che non piace al giudice Casson. Che quando arriva il suo turno, quasi insorge: «Ma quale servizi devianti? Come se fossero, esistiti servizi che seguivano una «retta via», dalla quale qualcuno si è poi discostato. Quei servizi, invece, erano perfettamente in sintonia con gli ordini che ricevevano». Una tesi che convince la gente, che gli tributa un applauso lunghissimo. Una tesi che convince anche Pecchioli. Che riprende il microfono per dire: «La responsabilità è politica. Di chi ha voluto quei servizi

segreti, in quel modo, di chi ha lasciato che facessero. Di chi ha permesso che si creassero servizi paralleli, non regolati da alcuna legge. Che hanno potuto agire addirittura all'insaputa di qualche primo ministro, considerato non troppo affidabile». Ecco da cosa nasce la riforma. Pecchioli aggiunge che a breve dovrebbe essere annunciato dal ministro il progetto di riforma, a cui ha lavorato il suo comitato. «E dovrà essere una riforma capace di ripulire i servizi dai corrotti e dagli incapaci». Sono d'accordo. Ma ora, che cosa fare? Ed è, stranamente, Daria Bonfietti ad introdurre il tema: «Non voglio fare sempre le stesse denunce. Preferisco andare avanti». E discutere di «come fare» a garantire un maggior controllo sui servizi. Discutere di come, per dirla un'altra, evitare che le indagini si arenino davanti al segreto di



Il presidente del Comitato dei servizi Ugo Pecchioli

Stato. Spiega ancora Pecchioli: «Una modifica della regolamentazione della materia è necessaria. Si deve cambiare rapidamente, in base a due principi. Il primo: «Dopo un certo numero di anni gli armadi devono aprirsi, ma questo presuppone che gli armadi siano ben custoditi». Secondo: «In nessun caso può essere opposto il segreto per i reati di strage». La pensa diversamente Gualtieri. Che difende la nor-

mativa esistente (quella che Pecchioli vuole riformare perché troppo generica; per esempio nell'attuale normativa si prevede la sospensione del segreto, ma solo per i reati di eversione) e deve essere il Parlamento, a decidere quando «non opporre» il segreto). «Già oggi», dice Gualtieri - la normativa dice che sulle stragi non può essere opposto segreto. Non capisco di quale formulazione si sta parlando...».

FESTA NAZIONALE UNITÀ-BOLOGNA

IL PROGRAMMA DI OGGI

- DIBATTITI ore 18 SALA A L'Italia da ricostruire. Le regole da riscrivere. Scuola pubblica: tagli di bilancio e riforma negata. Con: Aureliana Alberici, parlamentare Pds; Giuseppe Matulli, sottosegretario alla Pubblica Istruzione. Presiede: Gabriella Escollini. ore 18 SALA DIBATTITI CENTRALE L'Italia da ricostruire. Gli imprenditori e il sindacato nei nuovi scenari della politica italiana. Con: Giorgio Cremaschi, Fabio Musai. Conduce: Bruno Ugolini. Presiede: Oscar Marchisio. ore 21 SALA DIBATTITI CENTRALE L'Italia da ricostruire. Il Pds, la sinistra e le alleanze di progresso. Con: Giorgio Benvenuto, Leoluca Orlando, Francesco Rutelli, Walter Veltroni. Conduce: Giovanni Minoli. Presiede: Aldo Fagioli.

CULTURA

- ore 18 CASA DEI PENSIERI - Libreria Eventi «Una riforma del pensiero per l'era planetaria». Dialogo di Metilde Callari Galli con Edgar Morin autore dei libri «Terre patrie» e «Le idee» e con Gianluca Bocchi e Mauro Ceruti autori del libro «Origini di storie». ore 21.30 Dialogo di Goffredo Fofi con Emilio Tadini autore del libro «La tempesta». Letture di Silvana Strocchi. ore 22.30 «I POETI DEL PREMIO LAURA NOBILE». Incontro di Aureliana Alberici, Pietro Cataidi, Franco Nobili, Romano Lupertini, Vanni Scheffler, con i poeti: Gian Mario Villalta, Ennio Abate, Marco Barbieri, Alessandra Bernardi, Ermine Passanante. ore 18 SPAZIO MOLLY AIDA Lavorare sì, ma quanto? Con: Nara Berti, Claudia Ceccacci, Elena Cordoni, Miria Rosato. Conduce: Edgardo Degli Esposti.

SPETTACOLI

- ore 21 ARENA MADE IN BO Pogues (unica data in Italia), Organizzazione Studio's. Ingresso L. 25.000. ore 24 DISCOFESTA ore 21 SPAZIO DONNA MOLLY AIDA Spazio di Marinella Mancardi. ore 22.30 OSSERVATORI DI CARTA Con: Uliana Cevenini. ore 23 JAZZ CLUB - BAR ATC Steve Grossman Quartet. Con Steve Grossman, Jacky Terrason, Dwayne Burno, Dion Parson. ore 22 LEFT - SINISTRA GIOVANILE Il cabaret di Dario Vergassola. ore 23 BIRRERIA - Karaoke ore 21 BALERA - Gruppo Italiano.

PIAZZA DE L'UNITÀ

- ore 20 Coop. Soci de l'Unità RadioUnità ore 22 Vittorio Bonetti.

SPORT

- ore 19-23 AREA MOTOCROSS Esibizioni motocross ore 19-24 Calcio acquatico 20.30-23.30 Esibizioni mini-moto.

Fino al 19 settembre / Palazzo del Podestà - Bologna mostra del pittore LUIGI GUERRICCHIO orari: 10/12.30 - 16/19.30

IL PROGRAMMA DI DOMANI

- DIBATTITI ore 18 SALA DIBATTITI CENTRALE L'Italia da ricostruire. Le regole da riscrivere. I giudici e la politica. La strada per uscire da Tangentopoli. Con: Massimo Bruti, parlamentare - Direzione Pds; Giovanni Coraso, ministro di Grazia e Giustizia; Ombretta Fumagalli Carulli, parlamentare Dc - sottosegretario alle Poste e telecomunicazioni; Antonio Napoli, segretario regionale Pds Campania. Conduce: Corrado Mineo, copredatore Tg3. Presiede: Cosimo Braccasi. ore 18 SALA A Lo sport a Bologna. Lo sport per Bologna: la pratica sportiva per tutti in una città di tutti. Con: Rosanna Facchini, Ivan Pizzirani, Gino Santì. Conduce: Mauro Riccucci. ore 21 SALA DIBATTITI CENTRALE L'Italia da ricostruire. Intervista a Massimo D'Alema, capogruppo Pds Camera dei Deputati; Sergio Mattarella, vice segretario Dc e direttore de Il Popolo di Gad Lerner, vicedirettore de La Stampa. Presiede: Gianfranco Pasquino.

CULTURA

- ore 18 CASA DEI PENSIERI Dialogo di Massimo D'Alema con Giuseppe Fiori autore del libro «Uomini Etc». ore 22.30 «BOLOGNA 15 GIOVANI». Interventi e letture degli autori presenti nell'antologia «RIZZAZZI» a cura di Sergio Rotino e dell'Associazione culturale Verso Dove. Partecipano gli autori: Giampiero Rigoli, Francesco Ventura, Sabina Macchiarelli, Stefano Semeraro, Vincenzo Bagnoli, Paola Goretti, Mariangela Baccga, Paolo Cocconigo, Mario Corticelli, Lucia Eli, Anna Leda Montisfranceschi, Maria Inerota, Giovanni Bolini. I relatori: Carlo Lucarelli, Alberto Bertoni, Alberto Masala, Massimo Scignoli, Fabrizio Lombardo, Gilberto Centi, Leonardo Tomasetta. ore 18 SPAZIO MOLLY AIDA Presentazione del libro «Perdute» di Sandra Fel. Ne discutono con l'autrice Daniela Abram e Loretta Michellini.

SPETTACOLI

- ore 21 ARENA MADE IN BO Enrico Ruggeri, Organizzazione Studio's. Ingresso L. 15.000. ore 23 PALARUGGERI Gemelli Ruggeri, Tiroeno, Gli Sciacalli del Lacio, Vito e altri ospiti a sorpresa. ore 22.30 SPAZIO DONNA MOLLY AIDA Blues Women Ensemble in collaborazione con il Circolo aziendale AKU. ore 23 JAZZ CLUB - BAR ATC Steve Grossman Circus. Con Steve Grossman, Jacky Terrason, Dwayne Burno, Dion Parson. ore 22 LEFT - SINISTRA GIOVANILE Lavori in corso: rassegna di musica contemporanea. Riciclo delle Quinte, Giorgio Fabbri Casaceli, Gerard Antonio Coatti, Lello Giannello, Guglielmo Pagnozzi, Fabrizio Puglisi, Massimo Semprini, Vincenzo Vasi, Stefano Zorzanello. ore 23 BIRRERIA - Karaoke ore 21 BALERA Franco Paradise e Claudia Raganello con i favolosi anni 60.

PIAZZA DE L'UNITÀ

- ore 21 Coop. Soci de l'Unità Radio Unità. Ingresso L. 15.000. ore 22 Vittorio Bonetti.

SPORT

- ore 19-24 AREA MOTOCROSS Calcio acquatico Mountain Bike - Trofeo «Cicli Cinzia».

FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ Bologna/Parco Nord

PER RAGGIUNGERE LA FESTA automobili e pullman devono percorrere la Tangenziale fino all'uscita numero 8. Dalla stazione ferroviaria di Bologna Centrale, autobus diretto numero 30.

